

MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL DECRETO
LEGISLATIVO
n. 231/2001 e s.m.i.

RICAM
GROUP



Sommario

1.	Introduzione al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.....	3
2.	Terminologia.....	4
3.	Descrizione della storia societaria, della realtà aziendale e dello scopo, del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società.....	7
	3.1 Modello di governance della società. _____	8
	3.2 Assetto organizzativo generale della società. _____	9
	a) Amministrazione della società: art. 2475 c.c.	9
	b) Sindaco e revisione legale dei conti: art. 2477 c.c.	10
4.	Adozione del modello.....	11
	4.1 Struttura del Modello. _____	11
	a) Struttura documentale diretta.....	12
	b) Struttura documentale aziendale.	12
	c) Appendice normativa.	12
	4.2 Cross Reference. _____	13
5.	Commissione dei reati e principi di comportamento.	14
	5.1 Definizione delle attività sensibili al reato presupposto. _____	14
	5.2 Attività sensibili al reato presupposto della società. _____	15
	a) Art. 24 D. Lgs. n. 231/2001 "Reati commessi nei rapporti con la P.A."	15
	b) Art. 24 bis D. Lgs. n. 231/2001 "Delitti informatici e trattamento illecito di dati".....	17
	c) Art. 25 D. Lgs. n. 231/01 "Reati commessi nei rapporti con la P.A."	20
	d) Art. 25 bis D. Lgs. n. 231/2001 "Reati di falso nummario"	22
	e) Art. 25 septies D. Lgs. n. 231/2001 "Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"	22
6.	Codice Etico.	23
7.	Sistema disciplinare.	24
8.	Organismo di Vigilanza.	25
9.	Attività di comunicazione e formazione.	26



1. Introduzione al Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231.

In data 8 giugno 2001 è stato emanato il D. Lgs. n. 231/01 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti - forniti o meno di personalità giuridica - ad una serie di convenzioni internazionali e direttive europee, tra le quali:

- Convenzione di Bruxelles del 26.07.95 e del 26.05.97;
- Convenzione OCSE del 17.12.1997;
- Convenzione Internazionale del 09.12.1999;
- Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.05.2001 e del 31.10.2003;
- Legge Comunitaria 2004;
- DIR. 2005/60/CE;
- DIR. 2006/70/CE.

In particolare, il D. Lgs. n. 231/01 (rubricato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.09.2000 n. 300*") ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi da persone fisiche nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi.

È stata introdotta, quindi, una responsabilità autonoma dell'Ente per i reati che nascono all'interno del proprio ambito e che va ad aggiungersi (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito.

Infatti, fino all'introduzione del D. Lgs. n. 231/01, gli Enti - in virtù del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale - non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori ad un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli articoli 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Con l'introduzione del D. Lgs. n. 231/01:

- si sono identificati come soggetti attivi del reato i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché i soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso;
- si sono identificati come soggetti attivi, inoltre, anche le persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D. Lgs. n. 231/01 coinvolge nella sanzione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 3 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente) e, per i casi più gravi, sono previste anche misure interdittive quali:

- la sospensione o la revoca di licenze e concessioni;
- il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA);
- l'interdizione dall'esercizio dell'attività;
- l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi;
- il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

A far data dal 8 giugno 2001 ad oggi, il D. Lgs. n. 231/01 ha subito modifiche ed integrazioni al fine di adeguarsi agli strumenti legislativi nazionali che hanno introdotto nuovi reati presupposto: per questo motivo, con la dicitura "D. Lgs. n. 231/01" s'intende fare riferimento all'ultimo stato delle sue successive modifiche ed integrazioni (si legga, quindi, come D. Lgs. n. 231/01 e s.m.i.).

Analogamente s'intende che tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono all'ultimo stato di revisione.

2. Terminologia.

Nel presente documento ricorrono i riferimenti normativi e i termini di seguito indicati ed esplicitati:

- attività sensibile: attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato compreso tra quelli contemplati dal D. Lgs. n. 231/01 (si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero configurare, in linea di principio, condizioni, occasioni o mezzi, anche in via strumentale, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato);
- CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:
 - a. CCNL "Studi Professionali": il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di Studi Professionali;
- Codice Etico: documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente Modello;
- colpa:
 - a. colpa generica:
 - ✓ negligenza (omesso compimento di un'azione doverosa);
 - ✓ imprudenza (inosservanza di un divieto assoluto di agire o di un divieto di agire secondo determinate modalità);
 - ✓ imperizia (negligenza o imprudenza in attività che richiedono l'impiego di particolari abilità o cognizioni);

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 4 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



- b. colpa specifica o inosservanza di: leggi (atti del potere legislativo); regolamenti (atti del potere esecutivo); ordini (atti di altre pubbliche autorità); discipline (atti emanati da privati che esercitano attività rischiose);
- D. Lgs. n. 231/01: Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e s.m.i.;
 - danni: conseguenze dannose per la società quali sanzioni e interdizioni; costi diretti e indiretti legati alla commissione dei reati (come perdite economiche comunque riscontrate a seguito di assoluzione dalle accuse di commissione di uno o più reati presupposto); lesioni alla buona reputazione aziendale e alla fiducia concessa dai c.d. *“stakeholders”* (clienti, fornitori, dipendenti, soci etc.);
 - destinatari: soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d’affari;
 - dipendenti: tutte le persone fisiche che intrattengono con la società un rapporto di lavoro subordinato;
 - dolo: si ha dolo quando il soggetto agisce con coscienza e volontà (rappresentazione e realizzazione dell’evento voluto da parte dell’agente);
 - indebiti disciplinari:
 - a. del tipo *“inosservanza lieve”*: quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;
 - b. del tipo *“inosservanza ripetuta”*: quando le condotte siano ripetute, caratterizzate da colpa e non da dolo e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;
 - c. del tipo *“inosservanza grave”*: quando le condotte siano gravi, caratterizzate da colpa e non da dolo e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la società;
 - d. del tipo *“violazione colposa”*: quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la società più importanti rispetto all’inosservanza;
 - e. del tipo *“violazione dolosa o grave con colpa”*: quando le condotte siano caratterizzate da dolo o siano caratterizzate da particolare gravità e presenza di colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la società;
 - Linee Guida di Confindustria: Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 Giugno 2001 n. 231, approvate il 7 marzo 2002 e aggiornate a marzo 2014 (le Linee Guida di Confindustria: i) raccolgono una serie di indicazioni e misure, essenzialmente tratte dalla pratica aziendale, ritenute in astratto idonee a rispondere alle

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 5 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



esigenze delineate dal D. Lgs. n. 231/01 al cui interno, però, non sono forniti riferimenti puntuali se non sul piano metodologico; ii) mirano a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; iii) rivestono un ruolo chiave sul piano della idoneità astratta del modello, fermo restando che il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello stesso nella quotidiana attività dell'impresa è rimesso alla libera valutazione del Giudice penale il quale solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati da esso perseguito);

- Modello: Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società che in sé raccoglie una mappatura delle attività sensibili dell'impresa a rischio di commissione del reato presupposto specifico; uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio; una *cross reference* fra i reati presupposto specifici e la struttura documentale presente in impresa a supporto del Modello stesso;
- OdV: Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6, comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 231/01 avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello nonché sull'aggiornamento dello stesso;
- PA: la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari ed i soggetti incaricati di pubblico servizio (nell'ambito dei pubblici ufficiali - PU - e degli incaricati di pubblico servizio -IPS - sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti ed i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio);
- personale: tutte le persone fisiche che intrattengono con la società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" ed i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della società stessa;
- personale apicale: i soggetti di cui all'art. 5, comma 1 lett. a) del D. Lgs. n. 231/01 ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- personale sottoposto ad altrui direzione: i soggetti di cui all'art. 5, comma 1 lett. b) del D. Lgs. n. 231/01 o tutto il personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del personale apicale;
- principi generali di comportamento: le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei reati;
- principi specifici di comportamento: le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei reati, suddivise per tipologia di destinatari;
- procedure: documenti formalizzati atti a disciplinare uno specifico processo aziendale o una serie di attività costituenti il processo;

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 6 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



- protocolli: documenti opportunamente formalizzati per la prevenzione del rischio con il compito di definire la condotta del personale ossia di regolamentare le attività sensibili per evitare la commissione dei reati presupposto (i protocolli sono gli strumenti principali di riduzione del rischio fino ad un livello accettabile, obiettivo prefissato dalla società);
- reati: i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 231/01 e s.m.i.;
- sanzioni (ex D. Lgs. n. 231/01):
 - a. confisca del profitto per riparazione delle conseguenze del reato;
 - b. sanzione pecuniaria relativa alla commissione del reato singolo;
 - c. sanzione legata alla commissione di una pluralità di illeciti (sanzione relativa all'illecito più grave aumentata fino al triplo);
 - d. interdizione (sospensione temporanea, da 3 a 24 mesi, dell'attività e/o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni);
 - e. pubblicazione della sentenza a carico dell'Ente colpevole;
 - f. commissariamento;
 - g. sospensione definitiva delle attività aziendali;
- Sistema Disciplinare: insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione del documento portante del Modello [MO231] e del Codice Etico [CE231];
- società o impresa: RICAM s.r.l.

3. Descrizione della storia societaria, della realtà aziendale e dello scopo, del modello di governance e dell'assetto organizzativo generale della società.

RICAM s.r.l. opera da anni nei diversi settori dell'ingegneria civile (industriale, multidisciplinare etc.) e della formazione.

In particolare, la società definisce oggi l'oggetto della propria attività sociale nei termini seguenti: "A) - la progettazione architettonica, strutturale, elettrica, termoidraulica, geologica, geotecnica, ingegneristica ed impiantistica, nonché la direzione tecnica, con riguardo all'esecuzione di opere edili di qualsiasi natura e tipo su edifici civili ed industriali; - la consulenza tecnica, contrattuale e commerciale nel comparto immobiliare ed edile, la consulenza, la progettazione, la messa in sicurezza in materia antincendio, lo studio, la progettazione e la consulenza in materia di acustica edilizia ed ambientale; - l'assunzione e lo svolgimento della funzione di Direzione lavori e di "general contractor", nel comparto immobiliare ed edile, nonché la gestione della Sicurezza in cantiere; - la costruzione, la ricostruzione e la realizzazione di edifici civili ed industriali di ogni tipo e funzione, ivi compresi impianti tecnologici di ogni genere e tipo, nonché l'esecuzione di attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ristrutturazione edilizia e urbanistica; - lo svolgimento di indagini peritali e di stime nel settore immobiliare ed edile; - l'elaborazione di prove invasive e non invasive, relativamente ad indagini

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 7 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



strutturali in campo edilizio; B) attività di formazione e servizi al lavoro, tra cui anche, a titolo esemplificativo e non esaustivo: a) progettazione, programmazione, organizzazione, attuazione e gestione di attività di formazione professionale, anche finanziata, ivi inclusa attività di formazione specifica ed integrata per la sicurezza; b) promozione, organizzazione, attuazione di iniziative di orientamento, di prima formazione e di formazione continua; c) qualificazione, riqualificazione, specializzazione, aggiornamento e ricollocazione per operai, impiegati, quadri e dirigenti, anche successivamente alla perdita involontaria del loro posto di lavoro, secondo le esigenze del mercato del lavoro con particolare attenzione a tutti gli aspetti relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, dando impulso alla formazione professionale come mezzo essenziale per lo sviluppo della professionalità al fine di acquisire, migliorare, perfezionare e riqualificare le capacità professionali ed aumentare il rendimento nella produzione; d) erogazione di percorsi formativi per ogni altra e diversa figura professionale (artigiani, liberi professionisti iscritti ad albi professionali, etc.), secondo le esigenze del mercato del lavoro, anche con riferimento a tutti gli aspetti relativi all'infortunistica e alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; e) sviluppo di ogni attività di ricerca e formazione utile al raggiungimento della citata attività di formazione, nonché prove e sperimentazioni in materia di sicurezza e qualità; f) attuazione di attività di consulenze e servizi alle imprese in materia di formazione professionale, ivi inclusa quella in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, tramite anche attività formative specifiche su richiesta delle stesse, accogliendo incarichi dalle imprese per l'organizzazione di attività formative specifiche; g) realizzazione di qualsiasi attività di ricerca e sviluppo per la formazione professionale e la competitività sul mercato del lavoro dei lavoratori e delle imprese. La società può compiere tutte le operazioni immobiliari e mobiliari, industriali, commerciali e finanziarie, quest'ultime non ai fini del collocamento, comunque connesse all'oggetto sociale, ivi compreso contrarre mutui con qualsiasi Istituto di Credito consentendo ad iscrizioni ipotecarie. Può inoltre assumere, non ai fini del collocamento, interessenze e partecipazioni in altre società o imprese di oggetto analogo o collegato al proprio, e può prestare garanzie e fidejussioni a favore di terzi. Sono tassativamente escluse le attività riservate agli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 385/1993, nonché quelle riservate alle società di intermediazione mobiliare di cui agli artt. 1 e 2 della legge 2 gennaio 1991 n. 1 e successive modifiche ed integrazioni".

RICAM s.r.l. rappresenta una solida realtà nel proprio settore di riferimento, risultando in grado di offrire numerosi e diversi servizi di massima qualità.

3.1 Modello di governance della società.

I principali strumenti di *governance*, di cui la società si è dotata, possono essere così riassunti:

- lo Statuto: in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione;

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 8 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



- l'Organigramma: consente di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate;
- un sistema di protocolli (manuali, procedure e istruzioni): regola, in modo chiaro ed efficace, i processi rilevanti della società.

L'insieme degli strumenti di *governance* adottati da RICAM s.r.l. (qui sopra richiamati in estrema sintesi) e delle previsioni del presente Modello consentono di individuare, rispetto a tutte le attività, l'esatta formazione e attuazione delle decisioni della società (cfr. art. 6 co.2 lett. b) D. Lgs. n. 231/01).

3.2 Assetto organizzativo generale della società.

Il Legislatore ha dettato la disciplina delle società a responsabilità limitata nel Capo VII (rubricato "*Della società a responsabilità limitata*") del Titolo V (rubricato "*Delle società*") del Libro V (rubricato "*Del lavoro*") del Codice Civile.

È dunque fondamentale fare riferimento alla disciplina di cui agli articoli da 2462 c.c. (rubricato "*Responsabilità*") a 2483 c.c. (rubricato "*Emissione di titoli di debito*").

In particolare, al fine di descrivere l'assetto organizzativo generale della società, è indispensabile richiamare le seguenti disposizioni:

a) Amministrazione della società: art. 2475 c.c.

L'art. 2475 c.c. (rubricato "*Amministrazione della società*") dispone quanto segue: "*La gestione dell'impresa si svolge nel rispetto della disposizione di cui all'articolo 2086, secondo comma, e spetta esclusivamente agli amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale. Salvo diversa disposizione dell'atto costitutivo, l'amministrazione della società è affidata a uno o più soci nominati con decisione dei soci presa ai sensi dell'articolo 2479. All'atto di nomina degli amministratori si applicano il quarto e quinto comma dell'articolo 2383. Quando l'amministrazione è affidata a più persone, queste costituiscono il consiglio di amministrazione. L'atto costitutivo può tuttavia prevedere, salvo quanto disposto nell'ultimo comma del presente articolo, che l'amministrazione sia ad esse affidata disgiuntamente oppure congiuntamente; in tali casi si applicano, rispettivamente, gli articoli 2257 e 2258. Qualora sia costituito un consiglio di amministrazione, l'atto costitutivo può prevedere che le decisioni siano adottate mediante consultazione scritta o sulla base del consenso espresso per iscritto. In tal caso dai documenti sottoscritti dagli amministratori devono risultare con chiarezza l'argomento oggetto della decisione ed il consenso alla stessa. La redazione del progetto di bilancio e dei progetti di fusione o scissione, nonché le decisioni di aumento del capitale ai sensi dell'articolo 2481 sono in ogni caso di competenza dell'organo amministrativo. Si applica, in quanto compatibile, l'articolo 2381*".

RICAM s.r.l. è amministrata da un Amministratore Unico:

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 9 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	------------------------------------



- investito dei piu' ampi ed illimitati poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione di gestione, escluse soltanto le deliberazioni che la legge o le norme di funzionamento riservano tassativamente all'Assemblea;
- avente la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi e in giudizio, con facoltà di promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative nominando avvocati e procuratori alle liti (sul punto cfr. art. 2475 bis c.c. - rubricato "Rappresentanza della società" - in forza del quale: "Gli amministratori hanno la rappresentanza generale della società. Le limitazioni ai poteri degli amministratori che risultano dall'atto costitutivo o dall'atto di nomina, anche se pubblicate, non sono opponibili ai terzi, salvo che si provi che questi abbiano intenzionalmente agito a danno della società");
- avente facoltà di nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti e direttori tecnici investendoli, se del caso, individualmente o collettivamente della firma sociale, con quelle attribuzioni, retribuzioni e cauzioni che crederà del caso.

b) Sindaco e revisione legale dei conti: art. 2477 c.c.

L'art. 2477 c.c. (rubricato "Sindaco e revisione legale dei conti") dispone quanto segue: "L'atto costitutivo può prevedere, determinandone le competenze e i poteri, ivi compresa la revisione legale dei conti, la nomina di un organo di controllo o di un revisore. Se lo statuto non dispone diversamente, l'organo di controllo è costituito da un solo membro effettivo. La nomina dell'organo di controllo o del revisore è obbligatoria se la società: a) è tenuta alla redazione del bilancio consolidato; b) controlla una società obbligata alla revisione legale dei conti; c) ha superato per due esercizi consecutivi almeno uno dei seguenti limiti: 1) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 4 milioni di euro; 2) ricavi delle vendite e delle prestazioni: 4 milioni di euro; 3) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità. L'obbligo di nomina dell'organo di controllo o del revisore di cui alla lettera c) del secondo comma cessa quando, per tre esercizi consecutivi, non è superato alcuno dei predetti limiti. Nel caso di nomina di un organo di controllo, anche monocratico, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni. L'assemblea che approva il bilancio in cui vengono superati i limiti indicati al secondo comma deve provvedere, entro trenta giorni, alla nomina dell'organo di controllo o del revisore. Se l'assemblea non provvede, alla nomina provvede il tribunale su richiesta di qualsiasi soggetto interessato o su segnalazione del conservatore del registro delle imprese. Si applicano le disposizioni dell'articolo 2409 anche se la società è priva di organo di controllo".

Nel caso di specie, non ricorrendo alcune delle condizioni previste dall'art. 2477 c.c., e non sussistendo quindi alcun obbligo, non è presente un organo di controllo o un revisore.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 10 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



4. Adozione del modello.

RICAM s.r.l. ha deciso di adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito Modello), in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D. Lgs. n. 231/01, al fine di garantire ed assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le proprie attività aziendali.

Più in particolare, nonostante l'adozione del Modello sia considerata e indicata dal D. Lgs. n. 231/01 come una facoltà e non come un obbligo, RICAM s.r.l. ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti di coloro che operano all'interno ed all'esterno della realtà aziendale, in grado quindi di garantire ed assicurare il rispetto di quei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nel documento "Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment)" in sigla [RA231].

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli tutti coloro che operano in nome e per conto di RICAM s.r.l. dei rischi d'incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, non solo a proprio carico, ma anche nei confronti della società stessa;
- ribadire che tutte le forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da parte di RICAM s.r.l. in quanto contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui la società si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale (ciò anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio);
- consentire a RICAM s.r.l. d'intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati grazie ad un'azione di monitoraggio sulle attività sensibili a rischio reato: tra le finalità del Modello, quindi, vi è quella di rendere consapevoli i destinatari dello stesso del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, in altre parole, del Modello adottato, rendendoli altresì consapevoli del valore sociale di tale Modello così da prevenire la commissione dei reati.

RICAM s.r.l. ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo - costruito secondo le prescrizioni di cui al D. Lgs. n. 231/01 - rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con la stessa società.

A tutti i suddetti soggetti destinatari del Modello è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che:

- seguano i valori etici e sociali a cui s'ispira l'azione di RICAM s.r.l.;
- possano così prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto.

4.1 Struttura del Modello.

L'Amministratore Unico della società ha approvato questo Modello ai sensi del D. Lgs. n. 231/01.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 11 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



Nel predisporre il presente documento, RICAM s.r.l. ha fatto riferimento alle Linee Guida di Confindustria, alle sentenze giurisprudenziali e alla storia aziendale: la struttura documentale così adottata, a supporto dei requisiti espressi dal D. Lgs. n. 231/01, risulta essere idonea a prevenire i reati presupposto indicati nello stesso Decreto Legislativo.

In dettaglio, il Modello si compone di tre diverse sezioni:

a) Struttura documentale diretta.

La struttura documentale diretta a supporto dei requisiti espressi dal D. Lgs. n. 231/01 è costituita da:

- Documento portante del Modello (Parte generale e Linea guida) [MO231];
- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto ("*Risk Assessment*") [RA231];
- Codice Etico [CE231];
- Sistema Disciplinare [SD231];
- Organismo di Vigilanza [OV231];
- Flussi Informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza [FI231].

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per la definizione della responsabilità amministrativa della società;
- mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto;
- definizione e aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato presupposto;
- pianificazione dei flussi informativi verso e dall'Organismo di Vigilanza;
- definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie (protocolli);
- definizione dei principi di comportamento aziendali.

b) Struttura documentale aziendale.

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D. Lgs. n. 231/01, il Modello è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- Protocolli Operativi (PO) e Moduli di Registrazione (MR) per la prevenzione del rischio di commissione dei reati presupposto;
- visura ordinaria della società, visura storica della società, Atto costitutivo della società, Statuto della società, Organigramma della società, CCNL "*Studi Professionali*" applicabile alla società.

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi disponibili a tutti i soggetti interessati.

c) Appendice normativa.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 12 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



Viene riportato infine il testo integrale del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001.

4.2 Cross Reference.

La "*Cross Reference*", fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente Modello.

D. Lgs. n. 231/01	Reato presupposto	Documenti aziendali a supporto del Modello
Articolo 24	<ul style="list-style-type: none">- Art. 316 <i>bis</i> c.p.- Art. 316 <i>ter</i> c.p.- Art. 640 co.2 n.1 c.p.- Art. 640 <i>bis</i> c.p.- Art. 640 <i>ter</i> c.p.	<ul style="list-style-type: none">- CE231- PO-01
Articolo 24 <i>bis</i>	<ul style="list-style-type: none">- Art. 491 <i>bis</i> c.p.- Art. 615 <i>ter</i> c.p.- Art. 615 <i>quater</i> c.p.- Art. 615 <i>quinqües</i> c.p.- Art. 617 <i>quater</i> c.p.- Art. 617 <i>quinqües</i> c.p.- Art. 635 <i>bis</i> c.p.- Art. 635 <i>ter</i> c.p.- Art. 635 <i>quater</i> c.p.- Art. 635 <i>quinqües</i> comma 3 c.p.	<ul style="list-style-type: none">- CE231- PO-02
Articolo 25	<ul style="list-style-type: none">- Art. 317 c.p.- Art. 318 c.p.- Art. 319 c.p.- Art. 319 <i>bis</i> c.p.- Art. 319 <i>ter</i> c.p.- Art. 319 <i>quater</i> c.p.- Art. 320 c.p.- Art. 321 c.p.- Art. 322 co. 1 e 3 c.p.- Art. 322 co. 2 e 4 c.p.- Art 322 <i>bis</i> c.p.- Art 346 <i>bis</i> c.p.	<ul style="list-style-type: none">- CE231- PO-03



Articolo 25 bis	- Art. 457 c.p. - Art. 464, co.2 c.p.	- CE231 - PO-04
Articolo 25 septies	- Art. 589 c.p. - Art. 590 c.p.	- CE231 - PO-05

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate nella suddetta “Cross Reference”.

Sigla	Documento aziendale
CE	Codice Etico: documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla società.
ST	Statuto: atto normativo fondamentale che disciplina l’organizzazione e il funzionamento di un ente pubblico o privato.
PO-01	Reati commessi nei rapporti con la pubblica amministrazione art. 24 D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.
PO-02	Delitti informatici e trattamento illecito di dati art. 24 bis D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.
PO-03	Gestione dei rapporti con pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio art. 25 D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.
PO-04	Reati di falso nummario art. 25 bis D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.
PO-05	Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro art. 25 septies D. Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

5. Commissione dei reati e principi di comportamento.

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto - c.d. “Risk Assessment” di cui al documento [RA231] - si riporta lo stato dell’analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei destinatari del Modello.

In particolare, vengono riportati:

- i principi generali di condotta: a cui i destinatari si devono adeguare (presenti anche nel Codice Etico che costituisce un idoneo strumento preventivo alla commissione dei reati);
- i principi specifici di condotta: a cui i destinatari si devono attenere (presenti anche nel Codice Etico che costituisce un idoneo strumento preventivo alla commissione dei reati).

5.1 Definizione delle attività sensibili al reato presupposto.

La prima istanza di valutazione richiesta è legata all’identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato presupposto.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 14 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



In particolare, l'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i.

Si pone, perciò, massima attenzione nell'identificazione di quale sia l'attività e/o l'azione del processo in cui è presente il rischio di commissione del reato presupposto.

Ai fini dell'efficacia della presente valutazione, è importante definire una soglia che determini quando esiste un "presupposto sufficiente" alla commissione del reato.

L'individuazione di tale soglia non è univocamente determinabile dal momento che risulta essere legata al contesto di attività della società.

Sulla base di indicatori caratteristici, definiti situazione per situazione, sarà quindi valutabile:

- il caso in cui il rischio di commissione di un reato manchi dei presupposti sufficienti, ossia abbia presupposti insufficienti (PI);
- il (diverso) caso in cui non risulti applicabile al contesto della società l'ipotesi di commissione del reato presupposto, ossia si abbia la non applicabilità (NA).

La valutazione delle attività sensibili dovrà essere sviluppata per tutti i reati presupposto, senza esclusioni, al fine di rendere davvero efficace l'analisi stessa.

5.2 Attività sensibili al reato presupposto della società.

Come evidenziato, a seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto di RICAM s.r.l. - c.d. "Risk Assessment" di cui al documento [RA231] - si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con esclusivo riferimento alle attività sensibili e al comportamento da tenere da parte dei destinatari del Modello.

a) Art. 24 D. Lgs. n. 231/2001 "Reati commessi nei rapporti con la P.A."

ART. 24 D. LGS. N. 231/2001 "REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA P.A." ("INDEBITA PERCEZIONE DI EROGAZIONI, TRUFFA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO O PER IL CONSEGUIMENTO DI EROGAZIONI PUBBLICHE E FRODE INFORMATICA IN DANNO DELLO STATO O DI UN ENTE PUBBLICO")		
REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO	R=P X M RISCHIO RESIDUO
Art. 316 bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato	<ul style="list-style-type: none">- Il reato si potrebbe configurare:<ul style="list-style-type: none">a. in caso di erogazione di fondi pubblici ottenuta a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e avente la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento;b. in caso di gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA.	R=5 P=1 M=5 (int.att.)

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 15 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



<p>Art. 316 ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> in caso di erogazione di fondi pubblici ottenuta a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e avente la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; in caso di gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 640, co.2, n.1 c.p.: Truffa</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> in caso di erogazione di fondi pubblici ottenuta a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e avente la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; in caso di gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 640 bis c.p.: Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> in caso di erogazione di fondi pubblici ottenuta a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e avente la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; in caso di gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 640 ter c.p.: Frode informatica</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> in caso di erogazione di fondi pubblici ottenuta a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e avente la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; in caso di gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Principi generali di condotta</p>	<p>I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che entrano in contatto con la PA devono aver ricevuto un esplicito incarico da parte della società stessa (organizzazione delle mansioni lavorative interne alla società).</p> <p>Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA, attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico.</p> <p>Inoltre devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti; - operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite (se previste); - ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali; - astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona; - astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la società; - riferire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA; - dare comunicazione all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni. 	



Principi specifici di condotta: protocolli di riferimento	La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella Cross Reference al paragrafo § 4.2.
--	---

b) Art. 24 bis D. Lgs. n. 231/2001 “Delitti informatici e trattamento illecito di dati”.

ART. 24 BIS D. LGS. N. 231/2001 “DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI” (INTRODOTTO DALLA LEGGE 18 MARZO 2008 N.48 ART.7 “RATIFICA ED ESECUZIONE DELLA CONVENZIONE DEL CONSIGLIO D’EUROPA SULLA CRIMINALITÀ INFORMATICA, FATTA A BUDAPEST IL 23 NOVEMBRE 2001, E NORME DI ADEGUAMENTO DELL’ORDINAMENTO INTERNO”)		
REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO	R=P X M RISCHIO RESIDUO
Art. 491 bis c.p.: Documenti informatici (Sost. art.2, co.1, e, D. Lgs. n. 7/2016)	<ul style="list-style-type: none"> – Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui sia posta in essere una delle seguenti falsità avente ad oggetto un documento informatico pubblico e/o privato avente efficacia probatoria: <ul style="list-style-type: none"> • art. 481 c.p. (“Falsità ideologica in certificati commessa da persone esercenti un servizio di pubblica necessità”); • art. 482 c.p. (“Falsità materiale commessa dal privato”); • art. 483 c.p. (“Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico”); • art. 484 c.p. (“Falsità in registri e notificazioni”); • art. 488 c.p. (“Altre falsità in foglio firmato in bianco. Applicabilità delle disposizioni sulle falsità materiali”); • art. 489 c.p. (“Uso di atto falso”); • art. 490 c.p. (“Soppressione, distruzione e occultamento di atti veri”); • art. 491 c.p. (“Falsità in testamento olografo, cambiale o titoli di credito”). 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 615 ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	<ul style="list-style-type: none"> – Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. in caso di introduzione abusiva (ovvero senza il consenso del titolare) in un sistema informatico protetto: se l'introduzione è un processo che si qualifica in due fasi consistenti nell'accesso fisico (accensione del computer) e accesso logico (inizio del colloquio con il software), l'integrazione del reato si configura con l'accesso logico, ovvero con il momento in cui vengono superate le barriere (fisiche e logiche) che presidiano l'accesso alla memoria, con l'effetto di poter richiamare dati contenuti nel software o, comunque di aver libertà di movimento; b. in caso di permanenza, dopo l'accesso (anche non abusivo), del soggetto agente in un sistema informatico protetto nonostante il titolare dello ius excludendi abbia esercitato, anche tacitamente, tale diritto: questa condotta, secondo la dottrina prevalente, viene integrata qualora a seguito di una introduzione casuale, oppure solo inizialmente autorizzata (in termini temporali e/o di modalità di permanenza), l'agente permanga nel sistema oltre i limiti e/o le modalità consentite (si rileva inoltre che in caso di accesso lecito, l'assenza del dissenso alla permanenza da parte del titolare, esclude la configurazione della fattispecie criminosa in esame). 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)



<p>Art. 615 quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui ci si procuri, o si riproduca, diffonda, comunichi o consegni codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza; b. nel caso in cui si forniscano indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo. 	<p>R=4 P=1 M=4 (alt.int.)</p>
<p>Art. 615 quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui ci si procuri, o si produca, riproduca, importi, diffonda, comunichi, consegni o, comunque, si metta a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare un sistema informatico o telematico (o le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti) ovvero al fine di favorire l'interruzione, totale o parziale, o l'alterazione del suo funzionamento. 	<p>R=4 P=1 M=4 (alt.int.)</p>
<p>Art. 617 quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui si intercettino comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico, ovvero si impediscano o interrompano; b. nel caso in cui si riveli, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, il contenuto delle comunicazioni di cui al primo comma. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 617 quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui s'installino apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico ovvero intercorrenti tra più sistemi. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 635 bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. qualora siano distrutte, deteriorate, cancellate, alterate o soppresse informazioni, dati o programmi informatici altrui, con precisazione che la condotta viene quindi realizzata con interventi di alterazione o modificazione del software, e delle basi di dati, che non intaccano l'integrità dell'hardware: <ul style="list-style-type: none"> • l'accesso non autorizzato ad archivi tramite tecniche di hacking, con conseguente 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>



<p>programmi informatici (Mod. art. 2, co.1, p, D. Lgs. n. 7/2016)</p>	<p>prelievo e/o danneggiamento dei dati;</p> <ul style="list-style-type: none"> l'accesso ai dati registrati nei sistemi gestionali e/o contabili con modalità non controllata, e conseguente manipolazione dei dati stessi (l'accesso potrebbe essere effettuato tramite: i) userID scaduta non cancellata; ii) userID generiche; iii) userID e pwd scoperte in vario modo; iv) accesso fisico a PC altrui incustodito; v) uso di apparecchiature dimesse ma non distrutte; vi) accesso alla consolle di amministrazione del sistema. 	
<p>Art. 635 ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (Mod. art. 2, co.1, n, D. Lgs. n. 7/2016)</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <p>a. qualora fosse posto in essere un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (laddove per programmi informatici di pubblica utilità si fa riferimento a quei programmi le cui funzioni sono fruibili da una collettività tendenzialmente indeterminata, indipendentemente dalla proprietà pubblica o privata dello stesso: pur valendo qui gli stessi esempi di condotta indicati con riferimento all'articolo 635-bis c.p., è tuttavia necessario precisare che la consumazione del delitto è anticipata rispetto all'articolo 635 bis, ben potendo essere individuata al momento della commissione di qualsiasi fatto diretto a porre in essere le condotte descritte nella norma, senza quindi che sia necessaria la loro concreta realizzazione).</p>	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 635 quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (Mod. art. 2, co.1, o, D. Lgs. n. 7/2016)</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <p>a. nel caso in cui siano distrutte, deteriorate, cancellate, alterate o sopprese informazioni, dati o programmi informatici;</p> <ul style="list-style-type: none"> nel caso in cui, attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni o programmi, vengano distrutti, danneggiati, resi in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne venga ostacolato gravemente il funzionamento (la fattispecie in esame, oltre a ricomprendere tutte le condotte esemplificate sub articolo 635 bis c.p., estende la sua portata incriminatrice anche alle condotte di chi effettua danneggiamenti a distanza di sistemi informatici o telematici altrui mediante programmi virus o dati maligni introdotti nella rete - ad esempio "trojan horses" e "logic bomb" - per rendere in tutto o in parte inservibili quegli stessi sistemi informatici o telematici: i) l'invio di e-mail a cui sono allegati documenti affetti da virus; ii) l'accesso alla rete target (tramite meccanismi di hacking) e sostituzione di file puliti con file affetti da virus; iii) diffusione dei virus per mezzo di dispositivi di memoria rimovibili. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 635 quinquies c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (Mod. art. 2, co.1, p, D. Lgs. n. 7/2016)</p>	<p>– Il reato si potrebbe configurare:</p> <p>a. nel caso in cui risulti integrata la fattispecie criminosa già esaminata con riguardo al precedente articolo 635 quater c.p. commessa in relazione a sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (per la cui definizione si rinvia a quanto precisato con riferimento all'art. 635 ter c.p.).</p>	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Principi generali di condotta</p>	<p>Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati non devono porre in atto comportamenti tali da:</p> <ul style="list-style-type: none"> accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici; detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici; 	



	<ul style="list-style-type: none"> - intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi; - danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo Stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità; - installare apparecchiature atte ad intercettare, danneggiare e interrompere comunicazioni informatiche e telematiche verso e tra terzi. <p>I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e in particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attuare procedure di controllo; - effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.
Principi specifici di condotta: protocolli di riferimento	La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella Cross Reference al paragrafo § 4.2.

c) Art. 25 D. Lgs. n. 231/01 "Reati commessi nei rapporti con la P.A."

ART. 25 D. LGS. N. 231/01 "REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA P.A." (OSSIA "CONCUSSIONE E CORRUZIONE, INDUZIONE INDEBITA A DARE O PROMETTERE UTILITÀ")		
REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO	R=P X M RISCHIO RESIDUO
Art. 321 c.p.: Pene per il corruttore	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ol style="list-style-type: none"> a. nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche; b. nella gestione delle risorse finanziarie; c. nella gestione dei beni e delle utilità aziendali; d. in caso di erogazione e gestione di fondi pubblici ottenuti a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e aventi la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; e. nella gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 322, co.1 e co.3 c.p.: Istigazione alla corruzione	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato di cui al comma 1 si potrebbe configurare: <ol style="list-style-type: none"> a. nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche; b. nella gestione delle risorse finanziarie; c. nella gestione dei beni e delle utilità aziendali; d. in caso di erogazione e gestione di fondi pubblici ottenuti a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e aventi la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; e. nella gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	R=2 P=1 M=2 (qt.200)



<p>Art. 322, co.2 e co.4 c.p.: Istigazione alla corruzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato di cui al comma 2 si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche; b. nella gestione delle risorse finanziarie; c. nella gestione dei beni e delle utilità aziendali; d. in caso di erogazione e gestione di fondi pubblici ottenuti a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e aventi la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; e. nella gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=5 P=1 M=5 (int.att.)</p>
<p>Art. 346 bis c.p. Traffico di influenze illecite</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della PA in occasione di accertamenti, ispezioni e verifiche; b. nella gestione delle risorse finanziarie; c. nella gestione dei beni e delle utilità aziendali; d. in caso di erogazione e gestione di fondi pubblici ottenuti a seguito di accreditamento presso Regione Lombardia e aventi la finalità di realizzare interventi di formazione professionale e/o di orientamento; e. nella gestione delle attività di richiesta, ottenimento, modifica o rinnovo di autorizzazioni, licenze e concessioni verso Enti della PA. 	<p>R=2 P=1 M=2 (qt.200)</p>
<p>Principi generali di condotta</p>	<p>I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi con ciò che le persone che entrano in contatto con la PA devono aver ricevuto un esplicito incarico da parte della società stessa (organizzazione delle mansioni lavorative interne alla società).</p> <p>Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA, attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico.</p> <p>Inoltre devono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti; - operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite (se previste); - ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali; - astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona; - astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la società; - riferire all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA; - dare comunicazione all'OdV, ovvero al proprio referente se soggetto terzo, di omaggi o benefici ricevuti il cui valore ecceda gli usi e le consuetudini comuni. 	
<p>Principi specifici di condotta: protocolli di riferimento</p>	<p>La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella Cross Reference al paragrafo § 4.2.</p>	



d) Art. 25 bis D. Lgs. n. 231/2001 “Reati di falso nummario”.

ART. 25 BIS D. LGS. N. 231/2001 “REATI DI FALSO NUMMARIO” (OSSIA “FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO”) IN RELAZIONE ALLA COMMISSIONE DEI DELITTI PREVISTI DAL C.P. IN MATERIA DI FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO - COME MODIFICATO DALLA L. 99/2009, ART.15, CO.7 “DISPOSIZIONI PER LO SVILUPPO E L’INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE, NONCHÉ IN MATERIA DI ENERGIA”		
REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO	R=P X M RISCHIO RESIDUO
Art. 464, co.2 c.p.: Uso di valori di bollo contraffatti o alterati	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui si faccia uso di valori di bollo contraffatti o alterati precedentemente ricevuti in buona fede. 	R=2 P=1 M=2 (qt.200)
Principi generali di condotta	Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei seguenti Codici di comportamento: <ul style="list-style-type: none"> - Codice Etico [CE231]; - PO-04. 	
Principi specifici di condotta: protocolli di riferimento	La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella Cross Reference al paragrafo § 4.2.	

e) Art. 25 septies D. Lgs. n. 231/2001 “Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”.

ART. 25 SEPTIES D. LGS. N. 231/2001 “OMICIDIO COLPOSO O LESIONI GRAVI O GRAVISSIME COMMESSE CON VIOLAZIONE DELLE NORME SULLA TUTELA DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO” (INTRODOTTO DALLA LEGGE 3 AGOSTO 2007 N. 123, ART.9 - “MISURE IN TEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUL LAVORO E DELEGA AL GOVERNO PER IL RIASSETTO E LA RIFORMA DELLA NORMATIVA IN MATERIA” - E SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO DALL’ART. 300 DEL D. LGS. N. 81/2008)		
REATO PRESUPPOSTO	ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO PRESUPPOSTO	R=P X M RISCHIO RESIDUO
Art. 589 c.p.: Omicidio colposo [Commesso con violazione dell’art.55, co. 2, (“Sanzioni per il	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui si cagioni per colpa la morte di una persona a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro espressamente dettate per l’attività svolta dalla società (sopralluoghi, indagini etc). 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)



datore di lavoro e il dirigente") D. Lgs. 81/2008]		
Art. 589 c.p.: Omicidio colposo [Commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro, D. Lgs. 81/2008]	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui si cagioni per colpa la morte di una persona a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro espressamente dettate per l'attività svolta dalla società (sopralluoghi, indagini etc). 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose	<ul style="list-style-type: none"> - Il reato si potrebbe configurare: <ul style="list-style-type: none"> a. nel caso in cui si cagioni per colpa la morte di una persona a causa della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro espressamente dettate per l'attività svolta dalla società (sopralluoghi, indagini etc). 	R=5 P=1 M=5 (int.att.)
Principi generali di condotta	<p>Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei seguenti Codici di comportamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Codice Etico [CE231]; - PO-05. 	
Principi specifici di condotta: protocolli di riferimento	<p>La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella Cross Reference al paragrafo § 4.2.</p>	

6. Codice Etico.

Il documento pubblico denominato “*Codice Etico*”, in sigla [CE231], definisce gli obblighi giuridici e i valori morali a cui la società si conforma.

Nel Codice Etico vengono identificate le responsabilità di ciascun soggetto destinatario: dai dipendenti a tutti coloro che cooperano al perseguimento dei fini della società.

Dai principi generali di comportamento ivi definiti, discendono le norme e le modalità operative da attuare in RICAM s.r.l. nonché i principi ispiratori da seguire nel dare concreta attuazione all'attività di direzione della società.



Il documento Codice Etico [CE231] presenta inizialmente i termini per una sua corretta diffusione e in seguito indica gli *“obblighi dei destinatari”* nonché i riferimenti da seguire in caso di *“violazioni del codice”*.

Nel Codice Etico:

- è posto particolare risalto alla comunicazione a tutti i destinatari dello scopo e dei valori di RICAM s.r.l.;
- sono descritti i seguenti *“principi generali di comportamento”*: legalità; lealtà e correttezza; qualità del servizio; valorizzazione delle risorse umane; salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; ambiente; partecipazione e reciprocità; redazione dei documenti contabili societari e comunicazioni sociali; tutela di dati e sistemi informatici;
- sono descritti, inoltre, i seguenti *“principi specifici di comportamento”*: nelle relazioni con i dipendenti (per la selezione e la scelta del personale nonché per la trasparenza nelle relazioni e nelle comunicazioni aziendali); nelle relazioni con la Pubblica Amministrazione e le Autorità di Vigilanza e di Controllo e nella gestione dei procedimenti legali; nelle relazioni con i fornitori (per la selezione e scelta dei fornitori e nella gestione degli acquisti); nelle relazioni con i clienti (per una correttezza e completezza delle informazioni e per il coinvolgimento dei clienti).

7. Sistema disciplinare.

Il documento denominato *“Sistema Disciplinare”*, in sigla [SD231], formalizza e costituisce quanto richiesto dal D. Lgs. n. 231/01 per ottenere e garantire tanto il rispetto dei principi di comportamento definiti dalla società quanto l'estraneità della società stessa da pratiche illecite e scorrette.

L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del personale della società e di tutti gli altri destinatari del Modello, punendo i comportamenti che violano i principi di comportamento indicati ed espressi dal Modello [MO231] e dal Codice Etico [CE231] nonché i comportamenti che violano tutte quelle procedure aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della società.

Il suddetto Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D. Lgs. n. 231/01, e non sostituisce il più generale sistema sanzionatorio (Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di riferimento e Statuto dei Lavoratori) inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come disciplinato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il documento Sistema Disciplinare [SD231], pertanto, prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori e nel vigente CCNL.

Per i dipendenti di RICAM s.r.l. le sanzioni applicabili (nel rispetto del CCNL di riferimento) sono:

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 24 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



- biasimo inflitto verbalmente per le mancanze più lievi;
- biasimo inflitto pr iscritto nei casi di recidiva;
- multa in misura non eccedente l'importo di 4 (quattro) ore di retribuzione;
- sospensione della retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 10 (dieci);
- licenziamento disciplinare per giustificato motivo soggettivo e licenziamento disciplinare per giusta causa senza preavviso e con le altre conseguenze di ragione e di legge (licenziamento in tronco);
- sospensione dal servizio con mantenimento del trattamento economico per lavoratori sottoposti a procedimento penale ex D. Lgs. n. 231/01.

In particolare, nel documento è presentata una tabella di sintesi che pone in relazione la sanzione disciplinare applicata con il reato commesso per una più chiara definizione degli specifici livelli di gravità nella commissione dei reati.

Tra i soggetti destinatari del Sistema Disciplinare sono da annoverare in particolare quelli indicati dal Codice Civile all'art. 2094 (rubricato "*Prestatore di lavoro subordinato*") e all'art. 2095 (rubricato "*Categorie dei prestatori di lavoro*") e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "*portatori di interesse*" (c.d. "*stakeholders*"), tra cui anche i collaboratori esterni della società e l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/01.

8. Organismo di Vigilanza.

Il documento denominato "*Organismo di Vigilanza*", in sigla [OV231], definisce la composizione e le modalità operative dell'Organismo di Vigilanza (OdV) della società nei termini che seguono: "*Organismo dell'Ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo*" che ha "*il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli*" e di "*curare il loro aggiornamento*" (D.Lgs. 231/01, art. 6, comma 1, lett. b).

Campo di applicazione del suddetto documento è la gestione delle attività dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 231/01 e s.m.i., nonché la definizione dei riferimenti allo strumento che ne disciplina il funzionamento in autonomia, il "*Regolamento dell'OdV*".

Il documento [OV231] definisce fra le modalità operative:

- l'identificazione dell'OdV: il componente dell'Organismo di Vigilanza può appartenere al personale interno alla società e/o può essere un consulente esterno, scelto sulla base della presenza dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza, autonomia funzionale e continuità di azione;
- le modalità di nomina dell'OdV e la sua durata in carica: il componente dell'Organismo di Vigilanza è nominato con apposita delibera da parte dell'Amministratore Unico di RICAM s.r.l. e annualmente lo stesso Amministratore Unico valuta l'adeguatezza dell'OdV in funzione degli eventuali cambiamenti della società e dei risultati delle attività svolte dall'OdV;

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 25 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



- le cause di ineleggibilità, i motivi e i poteri di revoca: la revoca dei poteri propri dell'Organismo di Vigilanza e l'attribuzione di tali poteri ad altro soggetto, potrà avvenire soltanto per giusta causa - anche legata ad interventi di ristrutturazione organizzativa della società - mediante un'apposita delibera dell'Amministratore Unico;
- le funzioni e i poteri dell'OdV: l'OdV è completamente autonomo nell'esplicazione dei propri compiti e le sue determinazioni sono insindacabili;
- il regolamento dell'OdV: l'OdV si dota di un proprio regolamento che ne assicuri l'organizzazione e gli aspetti di funzionamento quali ad esempio: la periodicità degli interventi ispettivi; le modalità di deliberazione; le modalità di convocazione e verbalizzazione delle proprie adunanze; la risoluzione dei conflitti d'interesse e le modalità di modifica/revisione del Regolamento stesso (in RICAM s.r.l. il *"Regolamento dell'Organismo di Vigilanza"* [Reg.OdV]);
- la previsione di spesa e la remunerazione dell'OdV;
- il reporting dell'OdV e gli obblighi d'informazione verso l'OdV: definizione dei flussi informativi dall'OdV nei confronti dell'Amministratore Unico e dei flussi informativi verso l'OdV da parte dei soggetti destinatari indicati nel documento [FI231];
- gli obblighi di riservatezza: l'OdV è tenuto al massimo segreto in ordine alle notizie e informazioni acquisite nell'esercizio delle proprie funzioni.

Un canale informatico dedicato è istituito al fine di facilitare i flussi informativi.

In particolare è definita una casella di posta elettronica, accessibile solo da parte dell'OdV, con il seguente indirizzo: "odv231ricamsrl@gmail.com".

9. Attività di comunicazione e formazione.

Al fine di garantirne la massima efficacia, RICAM s.r.l. assicura un'ampia informazione/comunicazione sul Modello e un'adeguata formazione di base a tutti i destinatari interessati, con particolare riguardo all'applicazione dei protocolli quali strumenti di prevenzione della commissione dei reati presupposto di cui al D.Lgs. n. 231/01 e successive modifiche e integrazioni.

La diffusione del presente Modello avviene tramite consegna *brevi manu* o comunicazione via e-mail: tale Modello resta comunque a disposizione presso le funzioni aziendali destinatarie.

L'attività di comunicazione e formazione è oggetto di un'opportuna pianificazione e di un periodico svolgimento: in particolare sono necessarie attività formative di aggiornamento in occasione di cambiamenti organizzativi e/o gestionali nonché al verificarsi di eventi di tentativo o commissione dei reati presupposto.

RICAM s.r.l. pianifica annualmente l'allocazione delle risorse e dei mezzi necessari alla realizzazione del piano formativo, redatto sulla base delle esigenze aziendali di comunicazione e formazione.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 26 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------



L'informazione/comunicazione, e la formazione del personale aziendale relativamente al presente Modello, vengono registrate su apposita modulistica aziendale.

La verifica dell'efficacia dell'info-formazione viene effettuata e analizzata, dopo un certo periodo dall'esecuzione dell'attività, da parte dell'OdV in occasione del riesame annuale dell'efficacia del Modello.

La mancata osservanza del presente Modello, a presidio delle attività aziendali, è sanzionata secondo quanto previsto dal Sistema Disciplinare della società.

RICAM s.r.l. Grumello del Monte (BG)	Modello di organizzazione gestione e controllo D. Lgs. n. 231/2001 - MO231 -	Pag. 27 di 27 Rev. 01-23.07.2020
---	---	-------------------------------------